

## Progetto **RICAM**

### *Il romanzo investigativo: dal canone alle variazioni moderne*

Componenti:

S. Costanzo LINGUA E LETTERATURE ISPANOAMERICANE [L-LIN/06]

D. A. Cusato LINGUA E LETTERATURE ISPANOAMERICANE [L-LIN/06]

G. Persico LETTERATURA INGLESE [L-LIN/10]

Il gruppo di ricerca del quale faccio parte sta lavorando a un progetto dal titolo *Il romanzo investigativo: dal canone alle variazioni moderne*.

Ciò che ci siamo riproposti di studiare è la maniera in cui l'indagine investigativa si rappresenta nel contesto delle tradizioni letterarie dei paesi di lingua inglese e spagnola. Nel lungo, complesso e variegato *iter* evolutivo compiuto dal romanzo giallo, l'indagine si configura infatti, pressoché da subito, quale elemento cardine che si va di volta in volta articolando in modo diverso all'interno dell'opera letteraria, in funzione della natura e della finalità della trama elaborata dall'autore.

Ai fini della nostra ricerca abbiamo tenuto conto, in un primo momento, di tre aspetti fondamentali:

*Indagine e gioco intellettuale.* All'interno della variante classica del giallo, fondata sulla concezione del delitto – e del romanzo – nei termini di enigma da risolvere, si assiste a una duplice competizione: quella che si propone, a livello intradiegetico, nella coppia *detective*-criminale e quella che si realizza, a livello extratestuale, nella sfida lanciata dall'autore al lettore. In questi testi l'indagine, concentrata sul crimine e sulla sua fenomenologia, si va via via strutturando in un processo contraddistinto da un grande rigore tecnico e da un metodo “documentario”.

*Indagine e denuncia sociale.* Con la nascita del filone dell'*hard boiled* (negli anni Venti del secolo scorso, ad opera dello statunitense Dashiell Hammett), il crimine viene sottratto ai salotti borghesi e restituito agli ambienti marginali (Chandler, 1986). Si suole ritenere che a, partire da questo momento, il poliziesco acquisti un nuovo spessore sociale, investigando non più soltanto il mistero del crimine, ma anche quello della realtà. Come si vedrà, tuttavia, la ricerca condotta dal gruppo (e, in particolare, lo studio realizzato da Gemma Persico) evidenzia come l'elemento della denuncia avesse già fatto capolino nella produzione inglese del periodo vittoriano.

*Indagine e ricerca identitaria.* Nelle ultime decadi, il termine giallo è passato a indicare un insieme sempre più vasto ed eterogeneo di opere che, pur ispirandosi al canone, se ne allontanano in maniera via via crescente. Ad accomunarle rimane l'indagine quale struttura portante di narrazioni che vanno nelle direzioni più disparate. Tra di esse, particolare rilievo abbiamo riconosciuto a quei romanzi nei

quali l'investigazione costituisce il punto di partenza di una *quête* più profonda e complessa, che mira alla definizione dell'identità di un singolo o di una collettività.

Allo stato dell'arte, esistono numerosi studi sul giallo e, in particolare, sulle sue variazioni moderne. Questa branca della letteratura, per lungo tempo considerata minore in ragione del rigido schematismo distintivo del modello classico – schematismo che sovente sacrificava il valore artistico del testo a quello scientifico –, è stata rivalutata quando gli autori a essa dediti hanno messo in atto l'operazione che, secondo Todorov (1980), ogni grande opera deve realizzare, vale a dire quella di porsi in contraddizione dialettica con il genere a cui appartiene, trasgredendolo e reinventandolo. Naturalmente, ciò ha determinato il fiorire di una ricca e variegata produzione, frutto di articolati meccanismi di rinnovamento, di ibridazione, di transculturazione che hanno finito per rendere la definizione del genere sempre più complessa e meno esaustiva.

L'obiettivo che il gruppo di ricerca si è posto è stato, allora, quello di offrire un approccio al romanzo investigativo in lingua inglese e spagnola, attraverso lo studio di opere rappresentative incentrate sulla *detection*, utile a comprendere l'evoluzione del genere sia da un punto di vista diacronico sia in una prospettiva sincronica.

In una prima fase, si è proceduto alla selezione degli autori e dei testi da prendere in esame, selezione che è stata realizzata a partire dagli interessi e dalle competenze di ciascuno dei partecipanti al gruppo, ma che è stata anche determinata da una necessità di armonizzazione degli approcci che tenesse, comunque, in conto le specificità dei diversi settori scientifico-disciplinari e dei diversi contesti socio-culturali coinvolti.

Il lavoro preliminare ha consentito, d'altra parte, di definire ulteriormente l'ambito della ricerca, giacché si è potuto rilevare che le opere prese in considerazione possedevano degli interessanti denominatori comuni, dei quali solo alcuni erano stati ipotizzati sin dalla progettazione del lavoro; altri, meno attesi, sono emersi a mano a mano che l'indagine progrediva.

In particolare, l'attenzione del gruppo è stata richiamata da romanzi che – a dispetto della distanza temporale e geografica che intercorre tra i contesti di cui sono frutto – condividono il ricorso alle strutture del giallo, e più precisamente all'indagine investigativa, quale mezzo per offrire una rappresentazione critica della società e, in particolare, del ruolo che al suo interno è riservato alla figura della donna. Inaspettatamente, nella riflessione sui codici egemonici inerenti al genere, si è allora potuto riconoscere un *fil rouge* che collega testi estremamente distanti tra loro, collocati in un arco spazio-temporale che va dall'Ottocento inglese alla contemporaneità ispano-americana.

Una parte della ricerca è stata, infatti, dedicata al ruolo di Wilkie Collins nell'intricata genealogia della narrativa d'investigazione inglese, evidenziando come a lui e al suo *The Moonstone* (1868) vada ascritta, nella seconda parte del

periodo medio-vittoriano, la fondazione di una tradizione autoctona, tipicamente inglese, attenta più alla complessità e implicita fallibilità del fattore umano che al gioco puramente intellettuale dei racconti polizieschi dell'americano Poe. Ed evidenziando altresì come a Collins si debba la creazione di un intero repertorio di investigatori di ogni tipo, fonte d'ispirazione e modello per generazioni di scrittori a venire: investigatori professionisti e dilettanti, capaci e incompetenti, uomini e donne, diversi tra loro per professione, status sociale, età, motivazioni, finalità, ma tutti determinati a portare avanti le loro indagini con metodo rigoroso e non di rado con tecniche in qualche modo anticipatrici della nascente criminologia forense.

L'indagine si è poi focalizzata sul meno noto *The Law and the Lady* (1875), in cui Collins, oltre a creare con Valeria Macallan la prima lady detective protagonista assoluta di un romanzo, correla la *detection* ad altre questioni facendone implicitamente strumento di critica sociale. A essere sotto esame sono infatti qui l'iniquità di protocolli e procedure di un sistema legale che non sembra avere sempre a cuore verità e giustizia, i pregiudizi di una società costruita a misura di maschio, la concezione e rappresentazione della follia e dell'anormalità, i meccanismi dell'inconscio, e ancora, il ruolo del matrimonio nella definizione dell'identità femminile vittoriana. Sicché, in definitiva, le modalità stesse dell'attività investigativa della protagonista si fanno cartina di tornasole del modo in cui le convenzioni sociali, insieme alla legge e alle sue anomalie, pesano su una condizione femminile vittoriana che Collins mostra di comprendere più di molti suoi contemporanei.

La riflessione sulla condizione femminile è l'asse tematico intorno al quale ruotano anche i *policiales* di due scrittrici ispano-americane contemporanee.

Un'altra parte della ricerca è, infatti, stata dedicata alla messicana Laura Esquivel, con particolare attenzione al suo *A lupita le gustaba planchar*, un'opera pubblicata da meno di un decennio. Lo studio ha rilevato in questo giallo la denuncia dei mali e delle ingiustizie della società messicana contemporanea (droga, corruzione delle forze di polizia, discriminazione razziale...), e il tentativo dell'autrice di proporre, come soluzione a tali storture, un ritorno ai valori tradizionali. L'indagine introspettiva che il personaggio femminile compie per ritrovare se stessa sembra essere una sollecitazione a tutto il Messico attuale, affinché possa mettere in atto una costruttiva autocritica e ritrovare le sue virtù ancestrali. La ricerca ha inoltre consentito di mettere in luce la riflessione sulle questioni di genere proposta nel testo: la protagonista riscatta la figura femminile non soltanto perché occupa con intelligenza e competenza un lavoro – quello di agente di polizia – da sempre appannaggio dell'uomo, ma anche perché continuamente denuncia i soprusi e le prevaricazioni subite dalle donne, rifiutando quella relegazione che la società maschilista cerca di imporle.

Un'ultima parte della ricerca è stata dedicata alla cubana Ena Lucía Portela. L'intero impianto narrativo del suo romanzo dal titolo *Cien botellas en una pared* si fonda sull'elemento cardine del poliziesco, vale a dire l'indagine. Il racconto si snoda, infatti, secondo le modalità tipiche della *detection*; e, tuttavia, l'autrice la rielabora

in maniera sapiente, ironica, eversiva, facendo sì che il primo dei misteri che il lettore deve svelare proprio il delitto. La sua natura, le sue dinamiche, finanche l'identità delle vittime sono rivelate solo nel capitolo conclusivo di un testo in cui gli organi di polizia non giocano di fatto alcun ruolo e l'indagine criminale è soppiantata da un'indagine di stampo sociale tesa a evidenziare i mali che attanagliano la Cuba del cosiddetto *período especial*. Accanto alla violenza, al pauperismo, alla corruzione, all'omofobia, si è rilevato come un ruolo fondamentale sia riservato alla denuncia degli schemi concettuali tipici del sistema patriarcale, che nel romanzo vengono messi in crisi e sovvertiti dai personaggi femminili, per mezzo della riappropriazione del loro corpo e della dimensione erotica.

I risultati elaborati durante questo anno di lavoro sono stati illustrati nel corso di un convegno organizzato dal gruppo di ricerca, che si è tenuto presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche. Il confronto con studiosi di prestigio del panorama universitario nazionale e internazionale ha consentito di pervenire a ulteriori conclusioni rispetto all'evoluzione della rappresentazione letteraria dell'indagine nei paesi di lingua inglese e spagnola. È stato, infatti, interessante osservare come il ricorso alle strutture del giallo, largamente diffuso in entrambe le tradizioni letterarie, consenta di registrare gradi diversi di adesione al canone che in genere sono direttamente proporzionali alla fiducia che una determinata società ripone nelle istituzioni che la governano. In contesti nei quali lo Stato, a dispetto di certe storture, è fondamentalmente percepito come garante della giustizia e dell'ordine, si producono frequentemente opere incentrate sul protagonismo degli organi di polizia e sui procedimenti di un'indagine propriamente detta, a cui comunque non mancano di soggiacere importanti spunti di denuncia sociale. Questa denuncia, per contro, acquista un ruolo preponderante in quei testi in cui si rappresentano Paesi contraddistinti da governi autoritari e repressivi verso i quali la popolazione nutre timore e diffidenza, in quanto principali trasgressori di uno stato di legalità. In questi ultimi romanzi, che pure adottano la formula della *detection* quale asse portante della narrazione, il giallo si svuota dei suoi elementi costitutivi, al punto da mettere in discussione la definizione, e finanche l'esistenza, del genere a cui appartengono.

Per dare coerenza e omogeneità al lavoro, il gruppo di ricerca ha concordato un impianto teorico-metodologico comune, basato sui seguenti testi di riferimento:

- AA. VV., *Narrativas del crimen en América Latina. Transformaciones y transculturaciones del policial*, Berlino, LIT, 2012
- Ascari Maurizio, *A Counter-History of Crime Fiction*, London, Palgrave Macmillan, (2007) 2009.
- Bloch Ernst, Mueller Roswitha and Thaman Stephen, "A Philosophical View of the Detective Novel", in *Discourse* Vol. 2, MASS CULTURE ISSUE, Summer, 1980, pp. 32-52.
- Bourne Taylor Jenny ed., *The Cambridge Companion to Wilkie Collins*, Cambridge, Cambridge UP, 2006.
- Chernaik Warren and Vilain Robert, *The Art of Detective Fiction*, London, Palgrave Macmillan, 2000.
- Close Glen, *The Detective Is Dead. Long Live the Novela Negra!*, in AA. VV., *Hispanic and Luso-Brazilian Detective Fiction: Essays on the Género Negro Tradition*, Jefferson, McFarland, 2006, pp. 143-161.

- Delamater Jerome H. and Prigozy Ruth, eds., *Theory and Practice of Classic Detective Fiction*, Westport, Greenwood, 1997.
- Eliot Thomas Stearns, *Introduction to «The Moonstone», by Wilkie Collins*, London, O.U.P., 1928; rist. in *Complete Prose of T.S. Eliot. Volume 3, Literature, Politics, Belief, 1927-1929*, Baltimore, Johns Hopkins UP, 2015.
- Eliot Thomas Stearns, *Homage to Wilkie Collins: An omnibus review of nine mystery novels (1927)*, in *Complete Prose of T.S. Eliot. Vol. 3, cit.*, pp. 13-17.
- Estes Martínez Santiago, *Ficciones en las fronteras de la ley*, Madrid, Universidad Complutense, 2004.
- Kestner Joseph A., *Sherlock's Sisters: The British Female Detective, 1864-1913*, Burlington, VT, Ashgate Publishing, 2003.
- Kracauer Siegfried, *Il romanzo poliziesco. Un trattato filosofico*, trad. Renato Cristin, Roma, Editori Riuniti, 1984.
- Mandel Ernest, *Delightful Murder: A Social History of the Crime Story*, Univ. of Minnesota Press, 1985.
- MacEachen Dougald, *Wilkie Collins and British Law, Nineteenth Century Fiction*, 5, 1950, pp. 121-139.
- Pérez Genaro, *Ortodoxia y heterodoxia de la novela policiaca hispana. Variaciones sobre el género negro*, Newark (Delaware), Juan de la Cuesta, 2002.
- Symons Julian, *Bloody Murder: From the Detective Story to the Crime Novel—A History*, London, Penguin, 1997.
- Scaggs John, *Crime Fiction (The New Critical Idiom)*, London, Routledge, 2005.
- Tani Stefano, *The Doomed Detective*, Carbondale and Edwardsville, Southern Illinois Press, 1984.
- Todorov Tzvetan, *Tipologia del romanzo poliziesco*, in AA. VV., *La trama del delitto. Teoria e analisi del racconto poliziesco*, a cura di Renzo Cremante e Loris Rambelli, Parma, Pratiche Editrice, 1980.
- Vázquez de Parga, Salvador, *Panorama internacional de la novela negra*, in “Quimera”, n. 78-79, 1988, pp. 50-53.

In ultimo, gli esiti della ricerca sin qui condotta sono stati raccolti in un volume dal titolo *L'indagine e la sua rappresentazione letteraria*, a cura del gruppo di ricerca, che è in corso di stampa. All'interno, appaiono i seguenti contributi:

- Sabrina Costanzo, *L'indagine e la sua negazione in Cien botellas en una pared di Ena Lucía Portela* [c.d.s.]
- Domenico Antonio Cusato, *A Lupita le gustaba investigar..., entre otras cosas* [c.d.s.]
- Gemma Persico, *La nascita del poliziesco e le indagini, tra convenzionalismi e ribellione, di una donna detective in The Law and the Lady di Wilkie Collins* [c.d.s.]

Prof.ssa Sabrina Costanzo